

Direzione Regionale: POLITICHE SOCIALI, AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT

Area: PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZ. SOCIO-ASSISTENZIALE

DETERMINAZIONE

N. G09913 del 07/08/2015

Proposta n. 9930 del 23/06/2015

Oggetto:

Approvazione del progetto "NIDI AL VIA" e dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lazio e i Comuni già beneficiari di contributi per la realizzazione di asili nido. Euro 3.800.000,00 - Asse II- Inclusion sociale e lotta alla povertà del POR FSE Lazio 2014-2020 n° CCI2014IT05SFOP005.

OGGETTO: Approvazione del progetto "NIDI AL VIA" e dello schema di protocollo d'intesa tra Regione Lazio e i Comuni già beneficiari di contributi per la realizzazione di asili nido. Euro 3.800.000,00 - Asse II- Inclusione sociale e lotta alla povertà del POR FSE Lazio 2014–2020 n° CCI2014IT05SFOP005.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE POLITICHE SOCIALI,
AUTONOMIE, SICUREZZA E SPORT**

su proposta dell'Area Programmazione e Pianificazione Socio-assistenziale

VISTI:

- lo statuto della Regione Lazio, in particolare l'articolo 55, Enti pubblici dipendenti;
- la legge regionale del 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento del 6 settembre 2002, n.1 "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e sue modificazioni e integrazioni ed in particolare il Capo I del Titolo III, relativo alle strutture organizzative per la gestione" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 20 novembre 2001, n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione" e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 17 " Legge di stabilità regionale 2015";
- la legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 942 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macro aggregati per le spese";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2014, n. 943 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 27 gennaio 2015, n. 24 "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 70 del 24 febbraio 2015 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale del 30 dicembre 2014, n. 18";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 14 aprile 2015, n. 159 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, riguardante i capitoli: per l'entrata, 225257 e 225258, per la spesa, vari capitoli da iscriversi nel programma 12 della missione 01, nel programma 10 della missione 12 e nel programma 04 della missione 15 e il capitolo A39504, iscritto nel programma 04 della missione 15";
- la deliberazione di Giunta Regionale del 16 giugno 2015, n. 290 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017 - Variazione di bilancio, in termini di competenza

e cassa, riguardante i capitoli di spesa da A41113 ad A41118 e da A41131 a A41133, iscritti nel programma 04 della missione 15, da A41146 a A41154, iscritti nel programma 10 della missione 12 e da A41158 a A41163, iscritti nel programma 12 della missione 01”;

- la determinazione del 15 giugno 2015, n.G07318 “Individuazione della Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, approvato con decisione della Commissione C(2014) 9799 del 12/12/2014”;
- la deliberazione di Giunta Regionale del 30 settembre 2014, n. 641, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport al dott. Nereo Zamaro;
- l’atto di organizzazione n. B03036 del 16 luglio 2013, come modificato e integrato dagli atti di organizzazione n. B03095/2013, n. G02161/2013, n. G00924/2014, n. G01627/2014, n.G03442/2014, n. G10416/2014, n. G01224/2015, n. G05476/2015 e n. G05629/2015, con il quale è stato definito l’assetto organizzativo della Direzione regionale Politiche sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport” e approvate le declaratorie delle competenze delle Aree e degli Uffici;
- l’atto di organizzazione n. G06043 del 23 aprile 2014 “Conferimento dell’incarico di Dirigente dell’Area “Sostegno alla Famiglia e ai Minori” della Direzione regionale "Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport", ai sensi del combinato disposto dell’art. 162 e dell’allegato "H" del Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta regionale n. 1/2002 e successive modificazioni. Approvazione schema del contratto di lavoro a tempo pieno e determinato”;
- il decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la legge 241 del 1990 sul procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti amministrativi e successive modifiche e integrazioni;

VISTI:

- il Regolamento (UE-EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca, relativo al periodo della nuova programmazione 2014-2020 e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;

- il Regolamento (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 “Codice Europeo di Condotta del Partenariato”;
- il Regolamento n. 1011/2014 della Commissione Europea, del 22 settembre 2014, recante modalità di esecuzione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i modelli per la presentazione di determinate informazioni alla Commissione e le norme dettagliate concernenti gli scambi di informazioni tra beneficiari e autorità di gestione, autorità di certificazione, autorità di audit e organismi intermedi;
- la deliberazione del Consiglio Regionale del 10 aprile 2014, n. 2 “Linee di indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020”;
- la deliberazione del 17 luglio 2014 n. 479 con cui la Giunta Regionale ha adottato le proposte dei Programmi Operativi Regionali: FESR, FSE e PSR FEASR 2014-2020;
- la deliberazione del 14 ottobre 2014, n. 660 con cui la Giunta regionale ha designato l’Autorità di Audit, l’Autorità di Certificazione, l’Autorità di gestione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e l’Autorità di gestione del Fondo Sociale Europeo (FSE) per il ciclo di programmazione 2014-2020;
- l’Accordo di partenariato 2014-2020 per l’impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei adottato con decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'accordo di partenariato con l'Italia CCI 2014IT16M8PA001;
- la Decisione n° C(2014) 9799 del 12 dicembre 2014 con cui la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regione Lazio Fondo Sociale Europeo 2014-2020 nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”, contrassegnato con il n°CCI2014IT05SFOP005;
- la deliberazione di Giunta regionale del 17 febbraio 2015 n. 55 “Presa d’atto del Programma Operativo della Regione Lazio FSE n.CC12014IT05SFOP005 – Programmazione 2014-2020, nell’ambito dell’Obiettivo “Investimenti a favore della crescita e dell’occupazione”;

VISTI inoltre:

- la Direttiva del Presidente N. R00004 del 07 agosto 2013, aggiornata ed integrata dalla Direttiva R00002 del 08/04/2015, avente ad oggetto l’istituzione della Cabina di Regia per l’attuazione delle politiche regionali ed europee (Coordinamento e Gestione dei Fondi Strutturali e delle altre risorse finanziarie ordinarie e/o aggiuntive);
- la Deliberazione di Giunta regionale n. 83 del 13 marzo 2015 che ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FSE;
- la Determinazione dirigenziale n. G 05336 del 30 aprile 2015 “Strategia regionale di sviluppo della programmazione del Fondo Sociale Europeo 2014-2020. Approvazione del Piano di attuazione della governance del processo partenariale”;
- la Determinazione dirigenziale G05903 15 maggio 2015 “POR FSE Lazio 2014-2020 – Recepimento e approvazione del logo del Programma Operativo regionale del Fondo Sociale Europeo – Programmazione 2014-2020 e del manuale di immagine coordinata”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 252 del 26 maggio 2015 “Adozione della Strategia unitaria per le attività di comunicazione e informazione relative alla programmazione 2014-2020 dei Fondi SIE”;
- i Criteri di selezione approvati dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;

- il Piano di comunicazione del FSE approvato dal Comitato di sorveglianza del POR Lazio FSE 2014-2020 nella seduta del 27 maggio 2015;
- la Determinazione dirigenziale G 07318 del 15 giugno 2015 con cui è stata individuata la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio del Programma Operativo Regionale FSE 2014-2020 della Regione Lazio;
- la Convenzione sottoscritta in data 16 giugno 2015 tra l'Autorità di Gestione del POR Lazio FSE 2014-2020 e la Direzione regionale Politiche Sociali, Autonomie, Sicurezza e Sport quale Organismo Intermedio;

RICHIAMATA inoltre, nelle more dell'adozione del nuovo sistema di gestione e controllo del POR Lazio FSE 2014-2020, la Determinazione Dirigenziale n. B06163 del 17/09/2012 "Direttiva Regionale per lo svolgimento, la rendicontazione e il controllo delle attività cofinanziate con il Fondo Sociale Europeo e altri Fondi" e relativi Allegati A e B;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell'ambito del Quadro unitario della programmazione delle risorse finanziarie per le politiche di sviluppo 2014-2020, ha individuato una specifica azione rivolta all'aumento dell'offerta di posti negli asili nido e lo sviluppo di servizi innovativi e integrativi;

TENUTO CONTO che:

- il POR LAZIO FSE 2014-2020 sostiene, nell'ambito dell'Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà- Priorità di investimento 9.iv) Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale - Obiettivo specifico 9.3 Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali – l'azione 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)
- il POR LAZIO FSE 2014-2020 individua, fra le priorità di investimento, il miglioramento dell'offerta dei servizi per l'infanzia a fronte di un ambito di criticità a livello regionale, in particolare per quanto riguarda la copertura comunale dei servizi di asilo nido e l'indice di presa in carico dei bambini compresi tra i 0 e i 2 anni, attraverso azioni che permettano da una parte di favorire la partecipazione al mondo del lavoro, dall'altra migliorino in generale il livello della qualità della vita;
- in linea con le indicazioni del Position Paper, in merito alla necessità di fornire accesso a servizi socio-sanitari abordabili e di qualità, nonché con le Raccomandazioni specifiche del Consiglio (2012-2013-2014) in merito all'esigenza di fornire adeguati servizi di assistenza e custodia, si prevede di realizzare azioni che amplino l'offerta dei servizi per l'infanzia, soprattutto a sostegno della componente femminile del mercato del lavoro, e interventi che qualificano i servizi offerti, attraverso il rafforzamento dei meccanismi e degli strumenti di governance;
- il perseguimento della politica di maggior disponibilità dei servizi per l'infanzia alle famiglie, deve corrispondere al raggiungimento di risultati di politica attiva così come indicati e illustrati nel POR LAZIO FSE 2014-2020;

CONSIDERATO che la politica di diffusione dei servizi socio-educativi per la prima infanzia risponde, sia alla necessità delle famiglie di disporre di un servizio di cura e custodia dei figli che consenta ad entrambi i genitori di cogliere le migliori opportunità lavorative sia, in tempi più recenti, alla consapevolezza del ruolo pedagogico dei nidi a favore della crescita e del benessere dei bambini e della loro migliore futura inclusione sociale;

PRESO ATTO che il 55,5% delle donne italiane che si prende cura dei figli piccoli come occupazione principale dice di farlo soprattutto a causa del costo proibitivo dei nidi oltre che della difficoltà di conciliazione dei propri tempi di vita familiare e di lavoro (report ISTAT “La conciliazione tra lavoro e famiglia” pubblicato il 28 dicembre 2011);

CONSIDERATO inoltre che l’asilo nido, tra gli strumenti tradizionali di “conciliazione tra vita e lavoro”, è quello che più consente il mantenimento dell’attività lavorativa, favorendo anche eventuali percorsi di carriera delle madri e dei genitori in genere;

PRESO ATTO inoltre che secondo lo studio “*The Mismatch between Employment and Child Care in Italy: the Impact of Rationing*” (Fondazione Collegio Carlo Alberto, aa. Daniela del Boca e Daniela Vuri) pubblicato nell’ottobre 2006, la previsione di strutture pubbliche gratuite per l’infanzia porterebbe al 75,5% l’impiego femminile;

PRESO ATTO che il citato studio dimostra inoltre, su scala internazionale, una correlazione positiva tra la diffusione dei servizi per la prima infanzia nell’ambito di politiche attive del lavoro e il raggiungimento di una sostanziale parità occupazionale tra uomini e donne e di indici demografici di maggiore natalità tra le donne lavoratrici;

RITENUTO pertanto necessario individuare nell’ambito del POR LAZIO -FSE 2014-2020 una specifica azione denominata “NIDI AL VIA” finalizzata all’incremento dell’offerta di posti nido;

CONSIDERATO che nel Lazio il rapporto tra posti nido e popolazione da 0 a 2 anni, al 31 dicembre 2013, era pari al 17,6% e che il valore obiettivo, così come indicato nel POR LAZIO -FSE 2014-2020 per l’indicatore di risultato relativo all’azione sopraindicata e definito come “*tasso di bambini tra 0 e 2 anni destinatari delle misure relative ai servizi di assistenza all’infanzia*”, è quello di raggiungere il 24,7% nel 2020;

VISTI inoltre:

- la legge regionale del 16 giugno 1980, n.59 “Norme sugli asili nido”, e successive modificazioni e integrazioni;
- la legge regionale del 9 settembre 1996, n.38 che attribuisce ai Comuni le competenze a rilasciare l’autorizzazione all’apertura ed al funzionamento di strutture che prestano servizi socio-assistenziali, secondo le disposizioni dettate dalla legge regionale in materia, nonché a vigilare su tali servizi e sull’attività degli enti privati e delle organizzazioni di volontariato che prestano assistenza sociale;
- la legge dell’ 8 novembre 2000, n.328, agli artt. 6 e 11, che attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative e di erogazione del servizio di asili nido ed alla Regione il compito di programmazione;
- la deliberazione della Giunta regionale del 1 agosto 2003, n. 753 “Ripartizione delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all’art. 70 della Legge n. 448/2001”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 11 giugno 2004, n. 490 “Ripartizione delle risorse finanziarie relative al fondo per gli asili nido di cui all’articolo 70 della legge 448/2001 assegnate alla Regione Lazio con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 ottobre 2003”;
- la deliberazione della Giunta regionale del 25 marzo 2005, n. 390 “Ripartizione delle risorse finanziarie provenienti dal fondo nazionale per le politiche sociali anno 2004 destinate alla costruzione ed alla gestione di asili nido, nonché di micro-nidi nei luoghi di lavoro”;
- la deliberazione di Giunta regionale del 3 agosto 2006, n.499 “Articolo 15, comma 29, legge regionale 5/2006. Piano di utilizzazione degli stanziamenti per la realizzazione e la

ristrutturazione di asili nido comunali e strutture socioassistenziali per gli esercizi finanziari 2006, 2007 e 2008;

- la deliberazione della Giunta regionale del 16 giugno 2009, n.430 “Piano di utilizzazione delle risorse statali e regionali per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia relativo al triennio 2007-2009, ai sensi dell’articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006 – DGR n. 937/2007 e DGR n. 622/2008”;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, nell’ambito della attività di programmazione ad essa attribuita dalla Legge n. 328/2000 e in aderenza agli obiettivi stabiliti dal trattato di Lisbona del 2007 relativi al raggiungimento di un indice di disponibilità di posti nido rispetto alla popolazione 0-2 anni pari al 33%, ha avviato un programma di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 19 novembre 2013, n. 403 “Approvazione dell’iniziativa denominata “*Start Up*” rivolta ai Comuni del Lazio per la gestione di asili nido di nuova apertura” che destina risorse, all’iniziativa denominata “*Start Up*” rivolta ai Comuni del Lazio per la gestione di asili nido aperti e funzionanti dal 1 gennaio 2012 al 28 febbraio 2014;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 7 ottobre 2014, n. 658 ”Pacchetto famiglia 2014: misure a sostegno delle famiglie del Lazio.” che finalizza risorse per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia;

CONSIDERATO che con determinazione dirigenziale del 19 novembre 2014, n. G16660 la Regione Lazio ha approvato l’Avviso Pubblico “*Start Up 2014/2015*” rivolto a tutti i Comuni del Lazio, che definisce i criteri di utilizzazione delle risorse e le modalità di presentazione delle domande di finanziamento da parte dei Comuni per la gestione di asili nido aperti e funzionanti dal 1° marzo 2014 al 1° aprile 2015;

CONSIDERATO che, a seguito del piano posto in essere dalla Regione Lazio, sono state finanziate complessivamente 86 strutture da destinare ad asilo nido in diversi Comuni del Lazio e che, delle strutture finanziate, 49 sono state regolarmente completate;

CONSIDERATO che dai sopralluoghi effettuati, delle 37 strutture non ancora avviate al servizio pubblico di asilo nido, 30 (in 24 differenti Comuni), sono state ultimate o sono in procinto di esserlo;

CONSIDERATO pertanto che i Comuni di seguito indicati sono nelle condizioni di avviare il servizio di asilo nido entro il 1° ottobre 2016 per un totale di **1263** posti nido

	Comune	Posti
1	BRACCIANO	
2	CANINO	
3	CAPRANICA	
4	CISTERNA DI LATINA	
5	COLONNA	
6	CORENO AUSONIO	
7	FIUMICINO	
8	GALLICANO NEL LAZIO	
9	GIULIANO DI ROMA	
10	ITRI	

11	LADISPOLI	
12	MORICONE	
13	MORLUPO	
14	MOROLO	
14	PICO	
16	RIETI	
17	ROMA CAPITALE	
18	SAN GIOVANNI INCARICO	
19	SUTRI	
20	TUSCANIA	
21	VEROLI	
22	VIGNANELLO	
23	VILLA LATINA	
24	VILLA SANTO STEFANO	
		totale

RILEVATA la necessità di portare a compimento il piano di sviluppo dei servizi della prima infanzia attraverso il sostegno economico ai Comuni, al fine di consentire l'apertura delle strutture finanziate e non ancora avviate al servizio pubblico di asilo nido;

PRESO ATTO che per l'aumento dell'offerta dei servizi per l'infanzia, nell'intera programmazione europea POR FSE Lazio 2014/2020, sono state destinate risorse complessive pari a 40.000.000,00 di euro, con l'obiettivo di raggiungere almeno 6.500 bambini/famiglie nel settennio;

PRESO ATTO che dall'esame comparativo dei costi degli asili nido a titolarità pubblica, risulta che la forma più economica di gestione del servizio, è l'affidamento in concessione ad un soggetto privato e che tale forma comporta un costo medio pari a 600,00 euro mese/bambino ripartito tra famiglia, Comune e Regione;

RITENUTO pertanto necessario impostare l'azione denominata "NIDI AL VIA" come sostegno all'avvio dei nuovi asili nido, perseguendo l'affidamento in concessione in quanto forma più efficace ed efficiente di gestione;

CONSIDERATO che la legge dell' 8 novembre 2000, n.328 attribuisce ai Comuni le funzioni amministrative e di erogazione del servizio di asili nido e pertanto gli stessi vengono intesi come beneficiari delle risorse destinate alla realizzazione dell'azione denominata "NIDI AL VIA";

RITENUTO necessario procedere, secondo le modalità indicate nell'art. 67 "Forme di sovvenzioni e assistenza rimborsabile" del Regolamento (UE) n.1303/2013, alla redazione di una nota metodologica per l'individuazione del contributo da versare ai Comuni;

VALUTATO giusto, equo e verificabile il contributo calcolato nella nota sopraindicata nella misura di 2.500,00 euro, a valere sul primo anno educativo, per ogni posto/bimbo autorizzato, fino ad un massimo di 69 posti, contributo elevabile a 3.000,00 euro per quei Comuni che presenteranno progetti di gestione che coinvolgano formalmente i Comuni limitrofi (attraverso convenzioni, intese, ecc.)

RITENUTO opportuno, sulla base della possibile attivazione di circa n1.263 posti nido destinare

a questa iniziativa una somma complessiva pari a 3.800.000,00 euro di cui 1.900.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 1.330.000,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, – capitolo A 41147, 570.000,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A41148, da suddividersi fra i Comuni che decideranno di aderire a tale iniziativa e sulla base del numero dei posti attivati;

VERIFICATA l'attuale disponibilità in termini di cassa e competenza per l'annualità 2015, 2016, 2017, relativamente alla Missione 12 e Programma 10, capitoli di bilancio A41146, A41147 e A41148;

RITENUTO necessario definire termini e modalità di realizzazione dell'azione "NIDI AL VIA" con apposito protocollo d'intesa, da stipulare fra la Regione Lazio e i Comuni che decideranno di aderire;

DATO ATTO che gli elementi essenziali e qualificanti di tale protocollo di intesa sono:

- l'impegno del Comune sottoscrittore alla individuazione, tramite gara di durata almeno triennale, di un concessionario privato, cui affidare la gestione del servizio;
- l'impegno da parte della Regione Lazio a riconoscere, al Comune che aderirà all'iniziativa, un contributo di 2.500,00 euro, a valere sul primo anno educativo, per ogni posto/bimbo autorizzato fino ad un massimo di 69 posti, contributo elevabile a 3.000,00 euro per quei Comuni che presenteranno progetti di gestione che coinvolgano formalmente i Comuni limitrofi (attraverso convenzioni, intese, ecc.)
- le modalità di erogazione del contributo, che verrà cadenzata in tre tranches pari al 40% alla sottoscrizione del protocollo di intesa, il 40% all'avvio del servizio e il saldo pari al 20% alla conclusione del progetto e a seguito della rendicontazione finale;
- l'eventuale revoca del contributo erogato al Comune sarà condizionata al raggiungimento dell'obiettivo di concreto funzionamento del nido, costituito dal numero dei bambini iscritti all'inizio del secondo anno educativo, pari del 40% dei posti autorizzati;
- il monitoraggio sulle famiglie che usufruiscono dei posti nido attivati, del raggiungimento dei risultati di politica attiva con particolare riferimento all'occupazione, partecipazione ad attività formative e alla ricerca del lavoro.

RITENUTO opportuno procedere all'impegno in favore dei Comuni indicati precedentemente per la liquidazione del primo acconto del 40% che aderiranno alla presente iniziativa con successivi atti solo a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa sopra indicato;

RITENUTO pertanto necessario, per le motivazioni sopra espresse di:

- attivare l'iniziativa denominata "NIDI AL VIA" finalizzata all'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia attraverso il sostegno all'avvio del servizio di asilo nido presso le strutture realizzate sul territorio dei Comuni appresso indicati e già rientranti nel piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'attivazione di n.1263 posti nido così ripartiti:

	Comune	Posti
1	BRACCIANO	60
2	CANINO	31
3	CAPRANICA	42
4	CISTERNA DI LATINA	32
5	COLONNA	30

6	CORENO AUSONIO	43
7	FIUMICINO	60
8	GALLICANO NEL LAZIO	51
9	GIULIANO DI ROMA	30
10	ITRI	10
11	LADISPOLI	30
12	MORICONE	30
13	MORLUPO	60
14	MOROLO	30
14	PICO	19
16	RIETI	45
17	ROMA CAPITALE (7 asili)	483
18	SAN GIOVANNI INCARICO	27
19	SUTRI	30
20	TUSCANIA	30
21	VEROLI	31
22	VIGNANELLO	14
23	VILLA LATINA	20
24	VILLA SANTO STEFANO	25
	totale	1263

- fissare, quale termine massimo di adesione alla presente iniziativa per i Comuni sopra elencati, il 31 marzo 2016;
- fissare, quale termine di apertura del servizio di asilo nido, valido ai fini dell'adesione alla presente iniziativa, il 1° ottobre 2016;
- approvare la nota metodologica per la definizione del contributo da riconoscere ai Comuni per l'attivazione dei nuovi servizi per l'infanzia (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- approvare l'Avviso rivolto ai Comuni che hanno aderito e attuato il Piano di utilizzazione delle risorse statali e regionali per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia relativo al triennio 2007-2009, ai sensi dell'articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006 (Allegato B) comprensivo dell'Allegato 1 "Schema di Protocollo d'Intesa" che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- destinare all'intervento denominato "NIDI AL VIA" la somma complessiva di 3.800.000,00 euro, di cui 1.900.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 1.330.000,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, – capitolo A 41147, 570.000,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41148;
- procedere all'impegno con successivi atti, in favore dei Comuni che aderiranno alla presente iniziativa solo a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa sopra indicato;
- liquidare i contributi così come di seguito indicato e secondo l'ordine cronologico :
 - o acconto 40% alla sottoscrizione del presente protocollo;

- 40% a seguito dell'apertura del servizio di asilo nido;
- saldo del 20%, o il minore importo necessario, alla conclusione del progetto previa presentazione della rendicontazione finale

DETERMINA

Per quanto indicato in premessa, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione di:

- attivare l'iniziativa denominata "NIDI AL VIA" finalizzata all'aumento dell'offerta di servizi per l'infanzia attraverso il sostegno all'avvio del servizio di asilo nido presso le strutture realizzate sul territorio dei Comuni appresso indicati e già rientranti nel piano di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia per l'attivazione di n.1263 posti nido così ripartiti:

	Comune	Posti
1	BRACCIANO	60
2	CANINO	31
3	CAPRANICA	42
4	CISTERNA DI LATINA	32
5	COLONNA	30
6	CORENO AUSONIO	43
7	FIUMICINO	60
8	GALLICANO NEL LAZIO	51
9	GIULIANO DI ROMA	30
10	ITRI	10
11	LADISPOLI	30
12	MORICONE	30
13	MORLUPO	60
14	MOROLO	30
14	PICO	19
16	RIETI	45
17	ROMA CAPITALE (7 asili)	483
18	SAN GIOVANNI INCARICO	27
19	SUTRI	30
20	TUSCANIA	30
21	VEROLI	31
22	VIGNANELLO	14
23	VILLA LATINA	20
24	VILLA SANTO STEFANO	25
	totale	1263

- fissare, quale termine massimo di adesione alla presente iniziativa per i Comuni sopra elencati, il 31 marzo 2016;
- fissare, quale termine di apertura del servizio di asilo nido, valido ai fini dell'adesione alla presente iniziativa, il 1° ottobre 2016;
- approvare la nota metodologica per la definizione del contributo da riconoscere ai Comuni per l'attivazione dei nuovi servizi per l'infanzia (Allegato A) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- approvare l'Avviso rivolto ai Comuni che hanno aderito e attuato il Piano di utilizzazione delle risorse statali e regionali per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi per la prima infanzia relativo al triennio 2007-2009, ai sensi dell'articolo 1, commi 1259 e 1260 della legge 296/2006 (Allegato B) comprensivo dell'Allegato 1 "Schema di Protocollo d'Intesa" che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente determinazione;
- destinare all'intervento denominato "NIDI AL VIA" la somma complessiva di 3.800.000,00 euro, di cui 1.900.000,00 euro a carico del Fondo sociale europeo – capitolo A 41146, 1.330.000,00 euro a carico del Fondo di rotazione di cui alla legge 16 aprile 1987 n. 183, – capitolo A 41147, 570.000,00 euro a carico del bilancio regionale – capitolo A 41148;
- procedere all'impegno con successivi atti, in favore dei Comuni che aderiranno alla presente iniziativa solo a seguito della sottoscrizione del protocollo d'intesa sopra indicato;
- liquidare i contributi così come di seguito indicato e secondo l'ordine cronologico :
 - o acconto 40% alla sottoscrizione del presente protocollo;
 - o 40% a seguito dell'apertura del servizio di asilo nido;
 - o saldo del 20%, o il minore importo necessario, alla conclusione del progetto previa presentazione della rendicontazione finale

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il Direttore
Nereo Zamaro